

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea, per più volte si farà un abbuono. Articoli commemorati in III pagina cent. 15 la linea.

AI CINQUECENTO di Montecitorio.

Se in Africa cinquecento soldati italiani diedero eroicamente la vita per la Patria, a Montecitorio cinquecento Rappresentanti della Nazione non sentono tanto patriottismo da sacrificare per il bene pubblico nemmeno un ripicco, un puntiglio e la vulgare invidia che li rode o l'ambizione ingenerosa. Ma se gli idolatri della Partigianeria politica esclamano: *il Ministero è ora sotto processo davanti i Cinquecento*; noi diciamo ai Rappresentanti della Nazione: « il Paese, stanco per queste lotte, Vi guarda con amarezza e Vi giudicherà severamente. »

Poiché si è stanchi di un antagonismo, cui invano vorrebbero attribuire la caratteristica di legittimità costituzionale. Fra due programmi, fra due modi bene delineati di reggimento, lo si comprende; non lo si comprende così come oggi presentasi al Paese.

Appena, nel 10 marzo, annunciavasi dal Presidente del Consiglio che le dimissioni del Ministero non erano state accettate dalla Corona, ecco levarsi l'on. Crispi e proporre, a proposito della crisi, mozione di sfiducia al risorto Ministero. Dall'altra parte, ecco lavarsi l'on. Bonghi per combattere la mozione Crispi. E ieri, 11 marzo, i due valorosi Oratori avranno intrattenuto i Cinquecento sulle ragioni del biasimo e sulla difesa. Al momento in cui scriviamo, ci è ignoto il risultato di questo duello dialettico ed oratorio, ma forse ci sarà cognito più tardi, ed i Lettori della *Patria del Friuli* lo sapranno. Se non che stava nelle previsioni nostre, che anche per oggi, sabato, sarebbesi prolungata la discussione, e a sera sarebbesi col sì o col no sacramentale preferito il solenne verdetto.

E lo aspettiamo ansiosi, non pel dubbio che esso sia sentenza di condanna, ma perchè speriamo che, almeno per qualche tempo, imporrà tregua alle Parti contendenti. Poiché, non cessiamo dal dirlo, il Paese è stanco di lotte partigiane, e giova che i Cinquecento di Montecitorio se lo imprimeano nella mente. Il Paese è stanco, e la calma di sua paziente aspettazione lo attesta. Ed aspetta che nei Cinquecento di Montecitorio si ridesti quel senso di patrio-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

I rimorsi che uccidono

ROMANZO

di FRANCESCO SERRAVALLE

(Riproduzione vietata)

Luciano Du Bourgon aveva veduto tutto; la sua folta barba contorse in modo strano, ed il suo capo si dimenò ripetutamente in segno di diffidenza.

Le due ombre che avevano attraversata la saletta attigua a quella di gioco, portando seco loro il lume acceso che stava su di un mobile intarsiato, non erano altri che il conte Pasquale Du Bourgon e la Marchesa di Roussant!

Scesi per una scala a chiocciola, attraversato un lungo corridoio ed entrati e usciti da due stanze vuote a terrano, si trovarono in un locale piuttosto sudicio, e ingombro da infiniti di vasi ed attrezzi da giardiniere, il conte Pasquale trascinandosi sempre dietro la bella Marchesa pallida e tremante, e con molta precauzione la porta, ed un raggio di luna ebbe tosto a comparire nel vano, e far lucire le gemme della Marchesa.

Gli occhi di Pasquale scintillarono, e strinse convulsivamente il braccio della donna.

La signora di Roussant era molto agitata, e macchinamente si lasciava trascinare dal conte di Bourgon.

L'orologio aveva appena suonato le tre ore.

La notte era splendida. Una leggerissima brezza faceva tremolare placidamente le foglie degli alberi, i quali si disegnavano bizzarramente sul terreno

tismo che lo spirito di partigianeria sembra avere attulito, se non del tutto spento.

Certo è che le meschinità del nostro parlamentarismo recano uggia, certo è che si anela ad uscire da questa condizione anormale. E devono saperlo i Cinquecento di Montecitorio, se ogni giorno pur dalle Province anche le più lontane della metropoli muovono voci di lamento. È la Stampa provinciale che senza borie e la pretensione d'essere il *Quarto Potere*, invia loro consigli disinteressati o dimesse preghiere. Ed oh! non si spingano le cose a siffatto segno da costringere eziandio i più temperati ad aspra guerra d'inchiestro, che sembianza avrebbe di lotta civile. Non era no questo l'ideale di vita libera nell'Italia redenta. Quindi male, e male grande se di tante pubbliche miserie la cagione massima dovesse trovarsi nei maggiori, anzi nei Rappresentanti della Nazione!

Avevamo scritto quanto sopra nel numero d'oggi, quando ieri a tarda ora ci perveniva il suntuo telegrafico della seduta della Camera, che i Lettori troveranno in altra parte del Giornale. Ebbene; si volle affrettare la chiusura della discussione, e dopo i Discorsi dell'on. Crispi e dell'on. Bonghi e di pochi altri, parlò il Presidente del Consiglio accennando che manteneva il suo vecchio programma di Governo e che chiedeva l'appoggio della Camera.

La mozione di biasimo dell'on. Crispi venne respinta dalla Camera, essendo venti i voti di maggioranza in favore del Ministero.

Debole maggioranza, e contro ogni previsione. Ma è da notarsi che un gruppo di Deputati già ministeriali, indotti dall'on. Codronchi Deputato già di Destra, votarono contro, e che vi ebbero tre astensioni, cioè quella degli onorevoli Bonghi, Branca e di Rudini.

Tutta la Stampa di Roma commentava ieri sera, a suo modo, il voto della Camera. I Giornali di Opposizione, giubilanti per la scarsa maggioranza favorevole al Ministero, già cantano *alleluia* e prevedono che l'Opposizione, ora guidata dall'on. Crispi, possedendone le doti ed attitudini potrà essere chiamata al Governo.

Però troppa fretta ne' pronostici,

ai raggi argentini dell'astro notturno, che brillava nel limpido firmamento, tempestato di luccisissime stelle.

Regnava silenzio profondo. I fiori, curvati sotto il peso della rugiada della notte, parte si erano chiusi, e parte se ne stavano rianichiti come timorosi ed addormentati.

Il conte e la Marchesa attraversarono guardandosi le aiuole, s'internarono in una fitta macchia di cedri, e poscia comparvero costeggiando un piccolo ruscello che attraversava, rumorosamente, il giardino.

Finalmente il conte Pasquale si fermò e stette un momento in ascolto.

Nessun rumore gli giunse all'orecchio; la natura stessa pareva addormentata di un sonno profondo.

Entrarono nella serra.

— Ci siamo, marchesa; non temete di nulla — disse il conte a voce bassa e negli orecchi della sua dama.

La Marchesa si scosse come da una specie letargia e fissò i suoi grandi occhi azzurri in quelli del conte, i quali mandavano fiamme.

La Marchesa non ebbe fiato che di dire:

— Contel... lasciatemi, ve ne prego!... Ricordatevi che sono madre!... Mio Dio!... conte, mio marito... lasciatemi... gridava l'incausta Marchesa, e invano tentava svincolarsi dalle robuste braccia del conte, il quale, dominato dalla forza della passione, poneva in opera tutte quelle arti malarde, che l'istinto brutale gli suggeriva.

Poco dopo il conte Pasquale di Bourgon volse un ultimo sguardo di compiacenza sulla Marchesa abbandonata e svenuta sulla panchina di vimini, ed uscì dalla serra dirigendosi verso la sala da ballo.

Un riso infernale sfiorava continuamente le labbra.

Entrò nella sala da giuoco, e, come

perchè potrebbe anche avvenire che il Ministero non si dimettesse di nuovo, bensì che fosse chiusa la sessione o che durante le ferie pasquali si venisse a quel *rimpasio*, cui miravasi durante la crisi.

I nostri Deputati.

Tutti i Rappresentanti dei Collegi del Friuli si trovavano ieri alla Camera.

Sebbene sarebbe inutile il dire come votarono, registriamo per l'esattezza della cronaca il loro voto.

Risposero sì, cioè approvando la mozione Crispi di sfiducia del Ministero, gli onorevoli Fabris, Seismit-Doda e Solimbergo.

Risposero no, cioè votarono in favore del Ministero gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, Di Bassecourt, Marchiori, Marzin e Paroncelli.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 — Pres. BIANCHERI.

La seduta viene aperta alle ore 2 e 20.

Dopo presentazione di alcuni progetti di legge, apresi la discussione sulla risoluzione Crispi.

« La Camera, ritenendo che il contegno dei Consiglieri della Corona nell'ultima crisi ministeriale non fu conforme alle consuetudini parlamentari, « passa all'ordine del giorno. »

Bonghi prega il proponente a ritirarla. Riandando sulle notizie avute delle varie trattative avvenute per lo scioglimento della crisi e delle rinunce date da vari personaggi a comporre il gabinetto, giudica che si asseguì a grave sacrificio il ministero che consentì a rimanere (a sinistra oh! oh! *ilarità*, a destra *de vero, è vero!*)

Bonghi soggiunge rivolto a sinistra: coloro che così esclamano, saranno di quelli cui forse pare di non dover mai considerare sacrificio il rimanere ministri (applausi a destra). Dimostra che Depretis ha voluto modificare il ministero per distruggere le fazioni che non significano più nulla e le cui passioni impediscono di provvedere ai veri interessi del paese. Consiglio Depretis a rinunziare al voto politico perchè non giova. Spesso i voti precedettero di poco la crisi. Cita l'esempio di Cairoli. Dichiarò che non darà più il voto, se non sopra una chiara espressione di opinioni.

Non vuole più voti personali in cui nessuno capisce nulla, ma vuole che la Camera si occupi delle cose di cui maggiormente abbisogna il paese. Molte

veva percorso a braccetto dell'infame conte, ed entrò nella sala da ballo. Tentò di mostrarsi calma, e si fece incontro al Barone di Saint Jean che veniva alla sua volta.

— Signora Marchesa, è un pezzo che sto cercando la vostra amabile compagnia; pare che vi lasciate alquanto desiderare — disse di Saint Jean, stringendole la mano inguantata.

— Il caldo di questa sala mi soffoca... ho avuto bisogno di una boccata d'aria, rispose la Marchesa con sforzato sorriso.

— Non ho veduto neppure il vostro degno consorte, signor di Roussant, soggiunse il Barone.

La Marchesa non poté far a meno di trasalire.

— Oh, egli se ne sta nella sala da giuoco a votare un po' la borsa col Duca d'Orsay e col conte Luciano.

— E' strano però che il signor di Roussant lasci la moglie sola in una festa tale, continuò di Saint Jean.

— Quando si trova dinanzi al tavolo colle carte in mano, dimentica tutto, perfino sua moglie.

— Allora, Marchesa, posso aver l'onore io di tenervi compagnia in cambio del signor di Roussant?

— Accetto... volentieri, signor barone di Saint Jean.

S'avanzarono ambedue nel mezzo della sala, e a momento dopo volavano tra i turbini della danza.

Il conte Pasquale di Bourgon che, come dicemmo, stava al fianco del Marchese, si volse e guardò a lungo attraverso le cortine della sala.

Un riso satanico sfiorò le sue labbra, ed i suoi occhi scintillarono.

— Gran bella cosa il giuoco, disse poscia ironicamente volgendosi al Duca.

— Ditela detestabile piuttosto, soggiunse questi che incominciava a perdere.

— Oh, quando ci si diverte... io veramente preferisco qualche altra cosa,

Poi rifece tremando la strada che a-

sono le necessità interne ed esterne; ma non crede che il ministero attuale dopo tanto travaglio possa riuscire a provvedervi. (Bravo a sinistra).

Bovio appoggiò in nome dell'estrema sinistra la risoluzione di Crispi.

È indifferente riguardo al successore di Depretis, ma vuole, chiunque sia, che governi dignitosamente. (Applausi all'estrema sinistra).

Laporta combatte la risoluzione di Crispi, citando parecchi esempi di crisi simili in tutto alla presente.

Stima che dopo le vicende, il ministero ripresentandosi abbia fatto un atto di grande abnegazione e reso omaggio alla maggioranza che dovrà oggi dare un voto per affermare la sua fiducia nel capo del governo, dal quale per altro essa chiede sapere se crede coi ministri presenti di poter affrontare tutte le gravi questioni interne ed estere.

Crispi modifica la sua risoluzione così:

« La Camera, non avendo fiducia nei Consiglieri della Corona passa all'ordine del giorno ».

Buonomo e Cavalletto dichiarano che voteranno la fiducia.

Depretis ringrazia Crispi di aver cambiato la proposta, perchè non crede di aver mancato alle consuetudini parlamentari. Dimostra non esser fondato il dubbio che il ministero, che si è ripresentato intero dopo i tentativi, abbia perduto l'autorità, perocchè questa gli deriva dall'autorità della maggioranza. Osserva a Bonghi che il ministero ha già mostrato di volersi occupare di varie cose, perocchè ha annunziato molte riforme, e per lo scioglimento di parecchi problemi ha già presentato progetti. Prega di votare sull'ordine di Crispi, approvandosi il quale sarà formato un partito costituzionale e la Corona saprà cui dirigersi per formare il nuovo ministero.

Dichiara che egli nulla intende di cambiare nel suo programma di legislazione ed amministrazione più volte manifestato. Pertanto chiede un voto esplicito che permetta al ministero di rimanere onestamente al suo posto.

Bonghi, osservando che la mozione Crispi è cosa diversa da quella su cui finora si discute, propone si rimandi a domani. (Ai voti! ai voti!)

Depretis non accetta il rinvio. Crispi prega Bonghi di ritirare la sua proposta, aprendo la discussione su quanto desidera di sapere.

Bonghi la ritira.

Crispi stima che i tentativi fatti da Depretis per sostenere alcuni colleghi sono la più aperta condanna della composizione del gabinetto anche perchè furono discussi e accettati programmi in opposizione a quelli di alcuni attuali ministri. Un voto di fiducia non galva-

nizzerebbe questo ministero, ma perpetuerebbe l'equivoco e il malessere nei civili agli interessi del paese.

Codronchi avrebbe voluto gli schiarimenti che il paese attende sulla questione africana. La discussione affrettata lascia il dubbio. Perciò voterà contro il ministero.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine di sfiducia di Crispi, così nuovamente modificato.

La Camera, non avendo fiducia nel ministero, passa ecc.

Rispondono sì 194.

No 214.

Astenuti 3.

La mozione Crispi è respinta.

nizzerebbe questo ministero, ma perpetuerebbe l'equivoco e il malessere nei civili agli interessi del paese.

Codronchi avrebbe voluto gli schiarimenti che il paese attende sulla questione africana. La discussione affrettata lascia il dubbio. Perciò voterà contro il ministero.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine di sfiducia di Crispi, così nuovamente modificato.

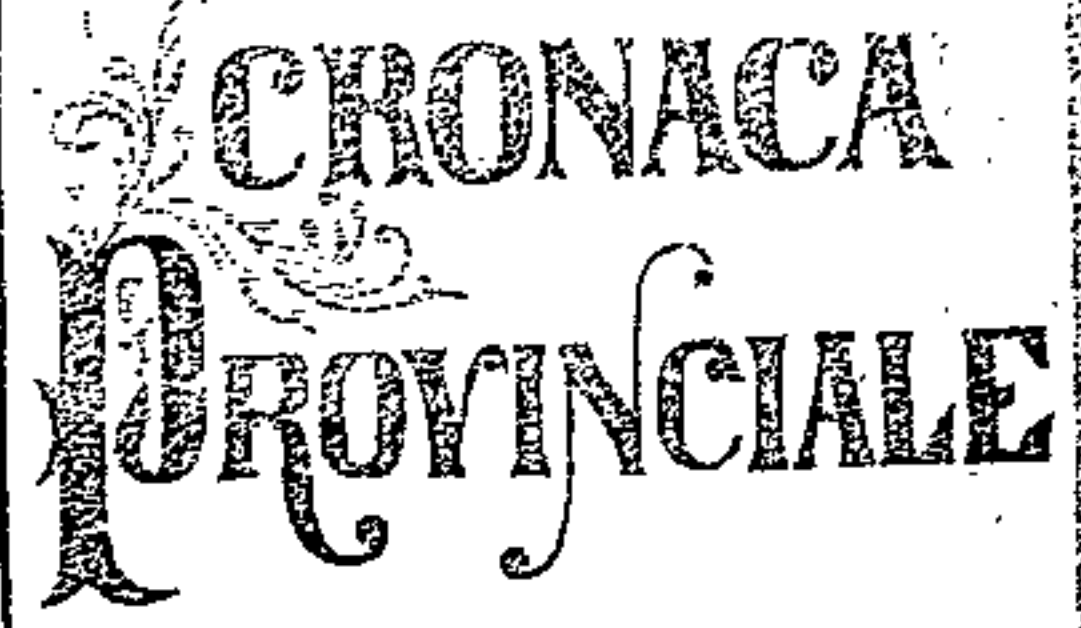
La Camera, non avendo fiducia nel ministero, passa ecc.

Rispondono sì 194.

No 214.

Astenuti 3.

La mozione Crispi è respinta.



Querimonioso appello!

Palmanova, 10 marzo.

Dopo la partenza del 32.º battaglione bersaglieri, il quale fu per più di due anni qui in distacco, Palmanova ha assunto un tale aspetto che intristisce l'animo; i pochi soldati di fanteria rimasti di presidio impediscono soltanto che la si chiami cittadella silente, deserta.

E come ciò non bastasse, corre voce che anche la poca Fanteria, in epoca non lontana, possa essere trasferita, senza che altra guarnigione venga a sostituirla.

Speriamo che non sia che una voce priva di fondamento!

D'altronde è troppo vecchia la massima che i mali vengono sempre accoppiati, ed aprono eziandio la strada a dei successori in guisa da formarne una filade; dunque non fuor di luogo la tema che altri malanni, oltre ai presenti, sieno per piombare sopra questa grama Palma; la quale dal 1866 in poi sembra destinata a subire sorti avverse, dolorose.

Ed invero la recente diminuzione di truppa deve considerarsi come una nuova iattura per Palmanova, nell'attuale suo stato, col confine alle porte, che le tolse il commercio che l'animava, infondendole un benessere invidiabile.

Purtroppo nessuna altra città, fu come Palmanova sfortunata, dacchè mentre essa giubilava per la conseguita agognata libertà, per la sua unione in fraterno amplesso alle consorelle italiane,

rispose Pasquale di Bourgon chinandosi verso il Duca.

— Le donne non è vero?

— Sì, le donne, tanto più quando questa donna sono come la Marchesa di Roussant, soggiunse a bassa voce, non tanto piano però sì che il Marchese poté capire la frase.

— Che avete detto, conte? mormorò fra i denti di Roussant deponendo le carte sul tavolo.

A dir il vero il contegno del conte Pasquale non era da gentiluomo; ma il più delle volte fra questi aristocratici blasonati si trovano appunto individui volgari, i quali per soddisfare loro passioni scendono in basso, e si mettono al fianco dei più triviali plebei.

— Osservavo semplicemente che avete una bella moglie, caro di Roussant, soggiunse di Bourgon con più evidente sarcasmo.

— Le vostre parole sono sguaiate — gridò di Roussant, punto dalla ironia del conte.

Pasquale per tutta risposta scoppiò in una risata sonora e fece per allontanarsi.

Il Marchese sempre più indignato lo trattenne.

— Ma, dunque voi, conte di Bourgon, siete deciso di provocarmi? sclamò poscia mordendosi le labbra.

— Tutt'altro, caro signor Marchese; sapete bene che di duelli ne ho anche troppo — rispose Pasquale, sempre in aria di canzonatura.

Di Roussant sentì questa volta un fremito; il contegno provocante del conte gli fece l'effetto di un grave insulto, per cui non esitò più dal prorompere convulsamente in un grido soffocato:

— Miserabile!

— Vigiaccò! soggiunse di Bourgon, aggrottando le ciglia e gettando il guanto giallo in faccia a di Roussant.

(Continua)

le si intercattava nella maggiori vene il sangue che andava al cuore, infirmandola e preparandola una lenta ma sicura consunzione. E, arenato il suo commercio, cessarono i lavori; onde quasi tutti i migliori artigiani, per continuare a vivere onestamente col sudore delle loro fatiche, furono costretti ad emigrare.

Eppure, mentre per altre città italiane, più grandi di Palmanova, ma non più patriottiche; si spendono milioni in sventramenti per rinsanciarle, e in altre cose per farle prosperare, si dimentica affatto questa, che ha soprattutto bisogno di sollievo e di conforto, materiale e morale.

Pensando seriamente all'oblio in cui è lasciata, si deve ritenere che « *là ove si può che si vuole* » signori che essa esista, od almeno la si creda eretta sopra ridente sponda di fiume che offra abbondante pesca di trote o di corallo! — Nessuna meraviglia! Sui giornali politici della capitale si son letti certi metodistici errori, riguardo alla geografia di quest'estremo lembo d'Italia, da lasciar capire che colassù il Friuli è conosciuto poco su, poco giù dell'Abissinia.

A Palmanova il Governo regalò l'allevamento cavalli.

Io non discuterò qui se il medesimo le torni o no di qualche giovamento; osserverò soltanto che la Direzione del Deposito ha assorbito spazi a Palma necessari in certi giorni d'ogni mese.

Dovrò poi forse lodare le breccie aperte nei bastioni, le rovine degli edifici esterni, dallo stesso Governo ordinate al semplice scopo di sperimentare la forza delle materie esplodenti?

Oh! quelle breccie, quelle rovine, quelle macerie, quei ruderi, ancor ammassati colà ove caddero, se non sono traccia di opere vandaliche sono almeno degno corollario di ciò che entro la città accade!

Il Municipio, composto di uomini savi, pieni d'amore pel paese, e quindi zelanti, si sbraccia lui, reclama, invoca, sollecita per far del suo meglio, ma è inutile; sol che il Ministero può far alcunché a vantaggio della derelitta Palmanova.

Che non vi sia proprio nessun'anima generosa fuor di qui che a quell'eccezionale dicastero sappia, possa e voglia rappresentare il vero stato di questa Cittadella, i reali suoi bisogni, e ottenerle i provvedimenti atti a giovarle? Se vi è, mancano forse qui comode caserme per istanziarvi soldati, accessori all'uopo adatti, ed altro che si presti al duplice scopo di non alterare minimamente il bilancio amministrativo del Governo, e di far qualcosa di utile per Palmanova? Possibile che Palmanova abbia a continuare sempre figliastria d'Italia?

Un sindaco irrivendibile ed un pivellotto incorreggibile

Artegna, 10 marzo.

Il punto essenziale della questione qui sorta a proposito della commemorazione funebre celebrata il 26 febbraio, consiste nello scandalo provocato dal Sindaco sulla pubblica piazza, mentre la scolaresca stava per muoversi verso chiesa: il rimanente, sono inutili clausole. Gli è quell'aver voluto attendere il momento in cui il corteo era sulle mosse per opporre il suo veto; gli è questo che addimostra nel Sindaco un'intenzione provocatrice, una volontà deliberata di voler turbare una pietosa cerimonia, di volere ad ogni costo sfogare un'animosità personale contro individui non d'altro colpevoli se non che d'aver promossa una patriottica e generalmente approvata funzione. Quando in paese si divulgò la notizia della opposizione del Sindaco, persino le femminette, persino le sue devote comari esclamavano: « Perchè l'ha con quei due tre, ha da voler impedire una così santa funzione, non voler lasciare andar gli scolari alla messa? oh questa poi non la doveva fare! »

Che la caratteristica del nostro Sindaco sia proprio quella di essere eccezionalmente vendicativo, a comprovarlo maggiormente basterà l'accennare un altro antecedente.

Trattandosi di militari, per maggior decoro della funzione i promotori di essa avrebbero desiderato l'intervento alla messa anche dei reali carabinieri: e per ciò ottenere sarebbe bastato un semplice invito del Sindaco. Ma egli vi si rifiutò vivamente, per tutto motivo adducendo che pochi giorni prima si era ottenuta una licenza senza di lui, anzi ad onta del suo divieto. Va infatti notato che avendo questo Sindaco diniegata una licenza per ballo, si ricorse alla R. Prefettura, e mediante questa si poté ottenere la da lui rifiutata licenza: *inde irae!*

In quanto poi a quel sempliciotto che vuole entrare sulla scena quando meno ci dovrebbe figurare, a costui diremo che mentisce quando afferma essere stati noi che ci approfittammo di una commemorazione funebre per denigrare il Sindaco locale; ma bensì in quella vece fu il Sindaco che approfittò di detta di detta commemorazione per isfogare una sua personale vendetta. Noi non facemmo altro che esporre con rigorosa esattezza un fatto

avvenuto su d'una pubblica piazza e, fortunatamente per noi, alla presenza di un qualche centinaio di persone: e nessuna colpa potrà giammai ridondarci, se da tale racconto risulta che il Sindaco non fece la più bella figura.

Ma la pare proprio una fatalità che, trattandosi di funzioni funebri, questo Sindaco abbia sempre da perdere la bussola. — Sei anni or sono, essendo morto a Udine un parroco di Artegna, egli di suo talento volle fargli a spese del Comune una funzione funebre che costò 500 franchi, i quali avrebbe dovuto pagare del suo: e adesso poi invece, per non volerne un'altra o ben più nobile, ci ha fatto spendere più di 500... chiacchiere.

Noi scommettiamo che se una terza dovesse avverarsi, questa gli riuscirebbe non solamente fatale, ma addirittura micidiale!!!

Gli soggiungeremo inoltre, al sempliciotto ricordato, essere falso che l'iniziativa per la commemorazione sia stata presa sulla festa da ballo: tale iniziativa venne invece presa in una bottega, anche qui presenti persone diverse. Sulla festa da ballo altro non si fece se non che approfittare d'un luogo di maggior concorso onde più presto raccogliere fra amici e conoscenti il denaro che si credeva necessario per la commemorazione. Del resto, persone fra le più rispettabili di Artegna e dintorni, e che certo non vanno sui balli, hanno partecipato alla nostra sottoscrizione, onorando di più col loro personale e numeroso intervento la pietosa funzione. Non è tampoco vero che il Sindaco sia stato trascurato, come il suddetto signore vorrebbe anche affermare: — In tempo opportuno è stato invitato ad intervenire alla funzione, ed anche in tempo opportuno è stato pregato di concedere il permesso alla scolaresca; ma non ha vii peggior sordo come suol dirsi, di colui che non vuol sentire.

Quanto poi all'accennata indebita ingerenza del regio Ispettore scolastico, ed alle pretese scuse da lui fatte al sig. Sindaco in redarguzione del passo falso commesso, sappiamo che invece sia avvenuto proprio il rovescio della medaglia; che, cioè, il sig. Sindaco, riconoscendo il suo grave torto, abbia subito con nota ufficiale fatto le sue scuse al regio Ispettore, il quale, a nostro avviso, farebbe ottima cosa a renderla di pubblica ragione, non fosse che per tutelare il decoro della propria autorità, che il sig. Sindaco con quelle fallaci dichiarazioni cercava artificiosamente di compromettere.

Ed ora, a noi, caro Pepe senza sale, a noi, a noi, caro pivellotto incorreggibile! Ma senti anzitutto, i tuoi crimoniosi sarcasmi, per quanto spiritosi siano, non lo sono però al grado da offendere il nostro olfatto; e le tue punture appena ci sfiorano l'epidermide! — Ricordati solo, caro pivellotto, che collo svissare i fatti, colle menzogne non si rivendica nessuno! e meno che meno poi il Sindaco.

Se in seguito non porterai in campo più valide e più serie ragioni, noi non ci degheremo più di risponderti. Eccoli pertanto la risposta che facciamo al vaniloquente articolo in data d'Artegna 4 marzo inserito nel N. 55 della *Patria del Friuli* e firmato Pape. Vale et me ama (1)

(1) Facciamo posto a questa pur deplorando che le polemiche nel nostro paese rivelino sempre quella tendenza acre, astiosa che nuoce più che giovare alla verità delle cose.

Vitticoltura.

S. Giovanni di Manzano, 10 marzo.

Onorevole Direttore della « *Patria del Friuli* ».

Prego la di Lei ben nota gentilezza, a voler inserire la lettera che ho ricevuto dalla Prefettura, onde sieno rassicurati i viticoltori che acquistano viti americane originarie a sapor franco e non da seme dei miei vivai; e precisamente di Jacques, Herbemout, Cunningham, Othello, Cutiliana, Huntingdon e Legretary.

Gusto Bigozzi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE N. 5995.

Mi è grato comunicare che il Delegato fillosserico per questa Provincia ha dichiarato immuni da fillossera i vivai di viti americane che la S. V. tiene in S. Giovanni di Manzano.

Ella può quindi liberamente porre in vendita per quest'anno le barbatelle delle differenti varietà di viti americane che possiede nel suo vivaio.

Ringrazio la S. V. delle facilitazioni che, come il Delegato fillosserico mi informa, Ella ha fatto allo stesso affinché egli potesse compiere con tutta accuratezza le sue mansioni.

p. Il Prefetto GAMBÀ.

Sig. Gustavo Bigozzi in S. Giovanni di Manzano.

Divertimenti.

Cividale, 8 marzo.

Nel Collegio convitto comunale si darà domenica sera — a quel Teatrino Teobaldo Ciconi — una recita.

Il trattenimento, cui si darà principio alle ore otto, ha il seguente programma:

1. *L'Imparziale*. Commedia in tre atti di Francesco Monfroni;
2. *Al Ro d'Italia*. Versi di Cesare Richard;
3. *Al prodi di Dogali o di Saati*. Poesia di I. Tito d'Aste.

4. *Vittorio da Feltra*. Commedia in un atto di Celestino Calleri.

Ringraziamento.

Il distinto giovane sig. dott. G. Batta Feruglio di Foletto Umberto, col permesso dell'esimio e bravo professionista dott. Benedetti medico condotto dei due comuni di Reana e Tavagnacco, assunse la cura di mia figlia Maria dodicenne, colpita da tifoide complicata dalla polmonite ed altri mali. Fu mercé le assidue ed amorevoli sue cure, che la mia diletta venne richiamata a vita con perfetta guarigione, abbenché altri professionisti intelligenti e provetti avessero disperato salvarla.

Mi permetta quindi il buonissimo dott. G. Batta Feruglio di esternargli i sentimenti sinceri di viva e perenne gratitudine per la instancabile premura dimostrata per l'affettuosa mia fanciulla, palesando, quantunque ancora giovane, di essere esperto nella nobile e salutare sua scienza. In fine, egregio sig. dottore, si abbia i sentimenti di imperitura riconoscenza di tutti quelli che tremavano per i giorni incerti dell'amalata mia.

Cavallico, 10 marzo.

Giuseppe Cainero mugnaio.

VOCI DEL PUBBLICO.

Medicinali all'ingrosso e medicinali al minuto

Lessi nel pregiato di Lei giornale come pure per i poveri bottegai di campagna ci sia qualche anima buona che prenda le loro difese.

Compresi bene come il sig. Galeno da strapazzo conosca leggi, note e decreti, e che su quelli si è basato per difenderci; ma perchè parla solo di vendita di medicinali semplici all'ingrosso, e lascia a parte la vendita al minuto? Se difficile ci riesce di vendere i nostri articoli mangierucci all'ingrosso, e come possiamo vendere medicinali all'ingrosso, se a gran stento si vendono al minuto?

Io vorrei che il signor Galeno da strapazzo mi citasse aucto quella legge, nota, o decreto come egli vuole, che ci faciliti della vendita al minuto, per non incorrere in condanne come lo so che ne furono inflitte, ed allora io e compagni di sventura gli saremmo tantissimi, avuto riflesso che nelle città lo smercio all'ingrosso potrà andare perchè i stessi farmacisti fanno le loro provviste, ma a noi poveri bottegai di campagna, se non possiamo vendere al minuto i medicinali semplici che composti, come si tollera fino ad ora, non saremmo mai sicuri senza incorrere nei rigori di legge.

Pizzicagnolo semplicista.

Birraria - Restaurant ALLE ALPI GIULIE

condotta dai coniugi FABBRI.

I suddetti conduttori si fanno un dovere di prevenire V. S. che il loro locale sito in Udine Mercatovecchio numero 27 trovatisi ben fornito di quanto può occorrere onde soddisfare alle esigenze dei signori che vorranno onorarli di loro presenza.

Trovatisi pure sala da bigliardo, sala da pranzo con piano forte, spazioso giardino; ottima cucina italiana, tedesca e francese: vini nazionali ed esteri; birra di Puntigam; servizio inappuntabile da non temere concorrenza.

Londra e Costantinopoli.

Vienna, 10. Giusta notizia da Costantinopoli della *Politische Correspondenz*, Sir H. Drummond Wolff ebbe, il 3 corr., un colloquio col Gran Visir e col ministro degli esteri Said Pascià, ed un altro doveva averne il giorno 7 corr. Nei circoli diplomatici si prevede che queste trattative andranno a vuoto, mentre Sir Drummond Wolff se ne mostra abbastanza soddisfatto. In certi circoli turchi si sostiene che la Porta insiste perchè sia fissato, da parte dell'Inghilterra, un termine allo sgombero dell'Egitto, mentre l'Inghilterra si attiene al punto di veduta che le sue proposte sieno destinate a facilitare e preparare lo sgombero, così che il loro esaurimento debba procedere la chiesta fissazione del termine.

BULGARIA.

Bukarest, 10. L'Havas dichiara pura invenzione la voce corsa che una nave fosse già pronta in Giurgevo per trasportare in Bulgaria, in caso di riuscita dell'insurrezione, l'inviato russo Hitrovo per dirigere il movimento.

Sofia, 11. È ufficialmente constatato che nessuno dei prigionieri venne maltrattato.

Pietroburgo, 11. La frase del *Journal St. Petersburg* « i limiti della pazienza sono oltrepassati » elettrizzò il pubblico. La stampa di questa residenza afferma vana la speranza che le attuali complicazioni possano appianarsi, senza lo scoppio d'una guerra.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 11-3-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	750.2	748.6	748.0
Unità relativa.	92	71	87
Stato del cielo.	coperto	coperto	coperto.
Acqua cadente.	27	—	—
Vento (direzione)	—	W	S
Vento (velocità chi.)	0	3	2
Termom. centigrado	8.4	11.5	9.9

Temperatura massima 12.6 minima 5.5 Temp. minima all'aperto 4.7
Giorno 12 alle 9 ant. barom. a 747.0, umidità relativa 83 — Temperatura 9.8 — Vento: calma minima estrema nella notte 11-12: — 4.7 pioggia caduta mm. 4.2.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4 ant. del 11 marzo 1887.

In Europa pressione irregolarissima, piuttosto bassa a nord-est (mm. 765); in Sassonia ed all'estremo sud-est poco diversa da 760. In Italia nella 24 ore barometro leggermente discese, pioggia sul medio e basso continente: venti generalmente deboli meridionali, temperatura elevata. Stomaco cielo nuvoloso, coperto o nebbioso, alta corrente del terzo quadrante, venti generalmente deboli meridionali: barometro a 761 sulla valle Padana, a 764 a Siracusa. Mare mosso sulla costa jonica.

Tempo probabile.
Ancora venti deboli specialmente meridionali, cielo nuvoloso o vario con qualche pioggia: temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Avvertenza.

Volgendo al termine il primo trimestre, si avvisano i nostri gentili Soci di Città che furono consegnate all'Esattore le bollette di pagamento, secondo la consuetudine d'ogni anno.

Pel Natalizio del Re.

Lunedì ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, il generale Palmieri passerà in Rivista le truppe di Presidio.

Riceviamo in proposito, con preghiera d'inserzione:

I signori Ufficiali in posizione ausiliaria, di Complemento, di Milizia Mobile, di Riserva, e della Milizia Territoriale i quali desiderano prender parte alla Rivista che avrà luogo il giorno 14 corrente in Piazza dei Giardini, si troveranno, se montati, per le ore 11.34 ant. al Comando del Presidio e se a piedi, per le ore 12 nella pesa pubblica del Giardino stesso.

Il Com. Int. del Distretto Garnieri.

Atti

della Deputaz. prov. di Udine.

La Deputazione provinciale nella Seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 25,000 quale rata ottava dei lavori in corso per la ricostruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio.

— Alla Presidenza dell'Associazione agraria friulana di L. 1500 quale assegno per l'anno 1887.

— Al comune di S. Vito al Tagliamento di L. 100 in causa sussidio del IV trimestre 1886 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al sig. Presidente del Comitato forestale di Udine di L. 3900.80 quale restituzione di tangente per ventisei guardie forestali che raggiunsero il quoto stabilito per deposito del fondo di massa vestiario.

— Alla Ditta Burghart C. di L. 70.52 per fornitura di quintali 32.80 di carbone trifallo.

— Alla Deputazione provinciale di Verona di L. 2903.68 quale quoto di concorso alla spesa di accasermamento del comando e deposito della legione dei r. carabinieri durante l'anno 86.

— Constatato che nei 24 mantecati accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio a questa provincia e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 55 affari; dei quali 29 di ordinaria amministrazione della provincia; 13 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle opere pie; e 9 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 62.

Il Deputato Provinciale

Blasutti.

Il Segretario Sebenico.

Il dottor W. N. Rogers

chirurgo dentista

si troverà in Udine Lunedì 31 e Martedì 29 corrente al 1.º Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Comitato delle Associazioni Udinesi per soccorso ai danneggiati dal terremoto della Liguria

Concittadini!

Una nobile regione d'Italia fu colpita da una terribile sventura in tutta l'estensione sua, dai monti alla marina, nelle città e nei villaggi, spegnendo in pochi istanti centinaia di vite, gettando in una miseria desolante migliaia di famiglie.

Intero borgate e città divennero inabitabili, gran parte della popolazione è attendata o errante per la campagna senza vestimenti e senza pane, centinaia di feriti sono privi di ricovero; in uno istante ogni lavoro venne spento, il commercio quasi dappertutto troncato; un cumulo spaventoso di rovine e di dolori sgomenta gli animi più fermi e vince quasi le forze della pietà umana.

In tanto strazio la città nostra, pronta sempre alle opere di carità, non poteva rimanere indifferente, mentre da ogni parte d'Italia sorgono voci pietose che per i disgraziati fratelli invocano pronto generoso soccorso. Ond'è che le Associazioni Udinesi, con numeroso concorso di distinti e volenterosi cittadini, costituivansi in Comitato permanente allo scopo di procurare che anche da questo estremo lembo di terra italiana potesse inviarsi alla derelitta Liguria, gloria e forza d'Italia, l'obolo della carità.

Nella urgenza del bisogno e senza precorrere le deliberazioni dei Corpi morali ed altri Istituti, e col solo intendimento di *iniziare* con un atto immediato l'attuazione di quelle opere di soccorso che potranno in varie guise venir in seguito organizzate; questo Comitato ha deliberato per ora che nel giorno di **giovedì 17 marzo corrente, alle ore 11 ant.** abbia luogo nella città nostra una

Passaggiata di beneficenza

allo scopo di raccogliere danaro, oggetti di vestiario anche usati, biancheria, ecc. — L'itinerario verrà pubblicato nei giornali locali.

Concittadini!

La benefica opera vostra, rispondendo a quel sentimento di solidarietà che lega ormai indissolubilmente ogni terra italiana, sia degna delle nostre tradizioni.

Udine, 10 marzo 1887.

La Presidenza del Comitato

Antonini Marco, Società Reduci — Barbusco Luigi di Marco, Società Agenti — Blum Giulio, Istituto Filodrammatico — Flabiani Giuseppe, Società Calzolari — Piccoli Gabriele Luigi, senatore, Associazione Progressista — Rizzani Leonardo, Società operaia generale — Ronchi Giovanni, Andrea, Tiro a Segno e Società Alpina.

Il Comitato

Barbusco Marco, Circolo Artistico — Bianchi Leonardo, Società Parrucchieri — Comino Antonio, Club Filodrammatico — Cominotti Enrico, Circolo operaio — Cossio Antonio, Circolo liberale politica operaio — Di Biaggio Osvaldo, Società Tipografica — Livotti Giuseppe, Società Pompieri — Malossi Francesco, Società Stenografica — Mattiassi Gustavo, Società Tappezzieri — Muratti Gustavo, Società Ginnastica — Padovani Giuseppe, Società Mazzucato — Perini Giuseppe, Società Filarmónica — Sticcoli Luigi, Società Falegnami — Tuvelli Giuseppe, Società Sarti.

Asquini Daniele — Balzani dott. Valentino — Bastanzotti Donato — Braidotti Luigi — Buttracchia Angelo — Caratti Umberto — Chiaruttini dott. Ugo — Colloredo Giovanni — Coati Luigi — Degani Carlo — Gasparini Paolo — Genoni Giovanni — J. nelli Vincenzo — Kiesel Osvaldo — Marzuttini dott. Carlo — Mattioli Giuseppe — Pantaleoni Adriano — di Prampeno, Antonio — Sarti Antonio — Volpe Attilio — Zanolli dottor Carlo.

Il Regio Prefetto ha diramato ai Sindaci della Provincia una Circolare per raccomandare di curare che tutte le raccolte vengano direttamente inviate al *Signor Sindaco di Roma Presidente del Comitato Centrale per i danneggiati del terremoto in Liguria*. Autorizza inoltre la convocazione dei Consigli in seduta straordinaria — « esprimendo la fiducia che anche in questo incontro la Provincia risponderà all'appello in « modo proporzionato alla grandezza « del disastro. »

Alle ore 2 e mezza d'oggi sono convocate le signore perchè s'intendano e si organizzino per la questua a favore dei danneggiati dal terremoto.

Nuove scosse di terremoto si ebbero ieri a Nizza, Cannes, Portomaurizio, Cuneo, Mondovì: quivi, case danneggiate; negli altri paesi, nessun danno.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 76.º reggo fanteria eseguirà domani sotto la Loggia dalla 1.12 alle 3.12 pom.

1. Marcia «Incoronazione» Strauss
2. Sinfonia «Salvator Rosa» Gomes
3. Duetto finale «La Favorita» Donizetti
4. Mazurka «A fior di Labbra» Sala
5. Pot-pourri «Aida» Verdi
6. Preludio e Coro «Mistofela» Boito
7. Polka «Diavolino» Strauss.

Programma per il giorno 14 Marzo.

1. Marcia Reale Gabetti
2. Sinfonia «La Gazza ladra» Rossini
3. Terzetto Finale «Il Lombardo» Verdi
4. Mazurka «Viola tricolore» Strauss
5. Corona «di Opere» N. N.
6. Inno trionfale «Il Gottardo» Ponchielli
7. Polka «Bebè» Mantelli

Era il mezzogiorno circa di ieri quando il giornale già in macchina, quando uno dei reporter a raccontarci che il parrucchiere Giuseppe Stroppelli, a bottega in Piazza Vittorio Emanuele vicino allo spaccio tabacchi di via Moretti, eresi suicidato con due coltellate al Cimitero.

gli affari suoi pare che non andas-
se molto bene, in seguito specialmen-
te ai favori ripetute nella città, che pinges-
se una fosche tinte il di lui carattere.
Però, nel carnevale, non pareva preoc-
cupato più dalla volontà di morire: lo
vedemmo un mercoledì notte al Ve-
stibolo del Minerva, dove anzi, parlando
a lui, si rise assieme dell'articolo
cronaca stampato sul nostro giornale,
e appunto rifletteva la sua lugubre
giornata di farsi fotografare col revolver
spagnato.

Se non che, negli ultimi giorni, si
dove fu sentito dire ch'egli voleva su-
barsi.

Poichè dal reporter ebbimo la trovella, tosto ci recammo al Cimitero. Già movevano alla volta di questo luogo femminette e fanciulli giovanotti.

— No stèit là, no stèit là, — dice una donna che tornava indietro, — care due le quali vi si recavano. — vi odessis! al fàs paure!

— Ben, o à: gust che mi fàsi pò — disse d'esse rispose e si diedero a correre.

Verso le undici il cappellano torna al Cimitero della città. Vide lo Stroppa che si dirigeva pure al Cimitero. Il suo viso incerto; ma non vi badò, perché lo conosceva. Poco dopo entrato, udì il rimbombo di due revolvere. Non vi badò ancora, ritenendo fosse qualche accattore. Quando affannato gli si presentò l'affossatore Zilli Luigi, e disse: — Presto cappellano: uno vuole

Nella mattina
del 25 gennaio 1883
Giulia Stroppelli
mandava l'ultimo sospiro.
Povera Giulia
avevi vent'anni
tutto l'amore de' tuoi cari
un dolce affetto nel cuore
e sei morta!
O Giulia addio!
Dalla stella in cui ora risplendi
guarda e sorridi ancora
ai tuoi genitori ai tuoi fratelli
che ti piangono perduta.

Fu quello il sito prescelto dal suicida per violentemente troncare la propria esistenza.

Un sedicenne — Barbetti Antonio — figlio di Via Castellana, 32 — seguitava l'occhio i movimenti dell'assassino, poiché gli vide fra le mani la rivoltella, corse ad avvisare l'affossatore. In questi di fretta, brandendo un bastone verso il punto indicatogli.

Il suicida allora si accovacciò con il fucile, si sparò due colpi in aria, e cadde riverso al suolo, battendo le mani.

«Orpo, ce vèso fatt? — domandò l'affossatore Zilli.

Nessuna risposta.

Quando giunse il cappellano, vedendo che l'infelice era ancor vivo, gli si chinò sopra domandandogli se fosse pentito.

— Bene... Coraggio... Confidate in Dio...
Vi siete pentito veramente?
— Sì...
Ed io vi assolvo. Così Dio padre

Nelle tasche del suicida si rinvenne una lettera diretta al fratello Luigi, fornaio in Tolmezzo; dove, tra le altre, gli narrava di aver preso il *revolver* dal negoziante Zaratinni, lasciando in pegno il *remonitor* d'argento: lo pregava a pagare allo Zaratinni il nolo del *revolver* e farsi restituire l'orologio.

Soggiunge: — Tu sai perchè mi uccido...

Alle tre, il cadavere dello Stroppella giaceva sempre in terra, dov'era caduto vicino alla lapide della sorella — smossa e piegata da lui nei moti convulsivi forieri di morte — livido, con più righe di sangue che gli solcavano il volto, le mani imbrattate di sangue... Per levarlo di là, si aspettava l'autorizzazione del Tribunale.

Rivestito del bianco camice, colla stola, assistito dal cappellano e da un giovane santesse; monsignore s'inginocchiò dapprima nel crocicchio dei viali al centro del Cimitero, intonando le litanie dei Santi, ripetendole per tre volte il versetto:

— *Et hoc Cimiterium reconciliare sanctificare digneris,*
— *Te rogamus, audi nos.*

Poi — camminando, per i viali — ripetè la benedizione e benedì anche l'anima del morto.

nel Tribunale; come neppure il fatto che il cadavere rimase incustodito. Sembra che, quando trattisti di morte violenta anche avvenute per suicidio, una guardia di Pubblica Sicurezza e un carabiniere debbano restare a presso il cadavere finchè sieno compiute le constatazioni di legge; dopo di che la salma viene trasportata nella camera mortuaria. — e non lasciata spostata alla pioggia, come fu ieri notte quella dello Stroppelli.

Si radunavano ieri presso la Camera di Commercio, dietro invito della Commissione per concretare la fondazione di una specie di Borsa a Udine, i signori Andreoli Francesco, D'Arcano co. razio, Bardusco Luigi di Marco, Battisti Giovanni Batt., Bonini Aristide rettore della Cassa di Risparmio, Biondotti cav. Luigi Presidente della Camera di Commercio, Cloza Fabio, Colaninno Giuseppe, Ermacora Guglielmo direttore della Banca Cooperativa, Locatelli Omero direttore della Banca Popolare Friulana, Mantica conte Nicolò, Marzulli cav. Marchese Fabio presidente dell'Associazione Agraria Friulana, Meloni Giovanni, Petracchi Andrea rettore della Banca di Udine, Valentinav. Pacifico.

Per la erpicatura dei prati
A proposito di un nostro articolo sull'erpicazione dei prati, siamo venuti a conoscenza che presso il **magazzino in via Daniele Manin** del signor **Donato Bastanzetti**, si trovano sempre disponibili **Erpicel How** a prezzi **modicissimi**.

Il *Giornale di Udine* lanciavasi ieri con magnanimo ardimento nell'alta Diplomazia. Curioso quel P. V. I. Comincia dal dire che a questi giorni si è

Anche ieri il **Frigoliti** ritoccava argomento della **farisaica industria dei Moderati**, che (a udirlo) consisterebbe nel farsi credere i soli depositari della fede monarchica. Non dubiti, però, il **Frigoliti** che il **trasformismo** abbia a mettere mai in minoranza la monarchia. E poi non lo dice s ripete anche lui, organo dei **Frigolini**, che la monarchia ha solidissima base nella quasi totalità degli Italiani?

**A proposito
del tenore Baroncelli.**
Oreg. sig. Professore,

A proposito di questa forma ch' egli cantò nell' Opera mia quando si rappresentò a Pisa, e che non fu interpretata sotto tutti i rapporti come mendevolissimo; anzi, fu fra i migliori ai quali se ne affidò l'esecuzione, e che ottenne da quel Pubblico entusiastico applausi.

Dal breve tempo che ad esso venuto accordato, fu causa l'essere stato protestato il tenore che lo precedeva. e che l'Opera doveva a qualunque costo essere rappresentata. Nessuno meglio di lui poteva in sì breve tempo trovarsi al caso di soddisfare le mie esigenze quelle del Pubblico.

Ho voluto inviarte questo cenno, perchè al Baroncelli devo molta gratitudine, avendo egli contribuito allo splendore del successo che l'Opera mia ha ottenuto su quel teatro.

M'abbia a cuore, e mi creda di L.
Ruda, 9 marzo 1887.
Aff.mo
M. Michieli. (1)

Teatro Sociale.
Questa sera riposo.
Domani penultima rappresentazione
dell'opera: *La Favorita*.

Dal lato mio farò ogni sforzo per mantenermi sempre la benevolenza dello spettabile pubblico udinese e forestiero come pure prometto di nuovo, e come il buon bicchiera e l'inappuntabile servizio, saranno da me mantenuti integralmente anche i modici prezzi mia lista.

Riconoscente ringrazio di nuovo gentilissime persone suddette e segno

Teodoro Fabbri
Conduttore della Birreria Restaurante
dello « Alpi Giulie »
in Mercatovecchio.

Gazzettino commerciale.

latto cinquantino	»	10 10	»	11 30
Kiallone com. n.	»	12 50	»	12 75
Segale nuova	»	10 90	»	—
Crumento	»	—	»	—
Castagne	»	12 —	»	—
Fagioli	»	—	»	—
Lupini	»	9 50	»	—
Pignoletto	»	12 80	»	—
Orzo pilato	»	—	»	—

Galline	da l.	1.05	a	1.15
Caponi	da »	1.20	»	1.25
Polli d'India maschi	da »	1.00	»	1.05
» femmine	da »	1.20	»	1.25

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La lettera comunicava pure che gli altri reggenti erano condannati a morte

Alla vigilia della guerra?

Tutti i punti fortificati di confine furono provveduti in fretta di proiettili e di munizioni.

Beysent, 10. Il principe di Napoli è arrivato felicemente; fu accolto entusiasticamente dalle autorità, dalla colonia, dalla popolazione.

LA NEW-YORK
Compagnia d'Assicuraz. sulla vit.
FONDATA NEL 1845

Esempi di alenne combina

2. Assicurazioni a premio temporaneo seguita da annuità eguale. — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al suo decesso. — Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384,51. Se promulgare i premi cessano di esser pagati mentre

3. Assicurazioni miste con rimborso dei premi - Una persona a 30 anni, pagando lire 801,80, annu assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire 10,000, unitamente all'integrale restituzione

Ugo Farnica
Via Belloni n. 10 Udine.

RACCOMANDASI.
L'Erisontylon Zulin. Nuovissima
 rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calcoli al fegato** — L. 1 al flac.
L'Elixir di Camomilla. Grampi
 allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed laterici, dolori di testa, insonnia, diffeili digestioni, disturbi venerici, guariscono coll' uso dell' **Elixir di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
Le Pillole di Celso. Contro la **stitichezza.**
 — Adottato da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

**Preparazioni speciali della
 Premiata Farmacia
 VALCAMONICA ed INTROZZI
 di G. INTROZZI.**

MILANO — Cora, V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: **Minisini Francesco** — **Comessatti** — **Fabrizi** — **Alessi** — **Dosero Augusto** — **Filipuzzi** — **Comelli** — **Biasoli Luigi** — **Marco Alessi** — **De Candido, farmacia al Redentore** — In Gemonia presso il farmacista **Luigi Biltiani** a presso le principali Farmacie e Drogherie.

Avviso ai Bachicultori.

Verificandosi il caso che diversi se-
maj, per accreditare la loro merce, la
spacciano sotto il titolo di semente di
Vittorio, insinuando così la credenza che
detto Seme provenga da questo Regio
Osservatorio Bacologico, così a tutela
del credito del mio Stabilimento e per
norma dei sigg. Bachicultori, invito il
pubblico a diffidare dei tanti rivenditori
che offrono Seme di Vittorio sui mer-
cati e a non ricanoscere per miei rap-
presentanti se non quelli forniti di ap-
posita carta di riconoscimento,
munita del timbro dell'Osservatorio e
della mia firma autografa.

Il Direttore del R. Osserv. Bacol. di Vittorio
GIUSEPPE PASQUALIS.


Brevett. e Prem. Poli-Amaro
F. PITTIANI.

Efficacissimo rimedio nelle malattie dello stomaco in generale (digestione difficile, debolezza, dolori, indolimento, catarro di quest'organo importante), vermicizione, convalescenza, nonché anticolico. Gradvelo, eccitante l'appetito, nei anni in dose più moderata.

Successo confermato da ampie dichiarazioni di distinti medici, ospitali, e periodici di medicina e dall'esperienza di trent'anni.

Per commissioni rivolgersi: Dott. A. PITTIANI e Frat. Fagagna (Friuli).

Si trova presso le principali Città.

L'OFFELLERIA PICCOLI

DI UDINE

che, per l'ottima confezionatura delle sue paste, fu sempre dai concittadini e dai forestieri favorita di commissioni venne in questi giorni ripristinata nel suo antico esercizio in Mercatovecchio e convenientemente riformata. È a sperarsi quindi che, come pel passato, non le mancherà d'ora innanzi l'uguale favore del pubblico specialmente per le **famose focaccine** in occasione delle prossime feste pasquali.

Il sottoscritto tiene magazzino di
CALCE VIVA
di prima qualità, delle fornaci di
RE DI PUGLIA
presso Sagrado.
Assume pure commissioni tanto
per carri da 25 quintali, come
per vagoni completi, per conse-
gna anche a domicilio, a prezzi
modici.
ROMANO ANTONIN
fuori Porta Grazzano.

RECAPITO E DEPOSITO
CONCIMI ARTIFICIALI
SODIO, NERO D' OSSA

COLLA CARRAVELLA
CARBONE PLASTICO
PER FILTRAZIONE OLI E VINI,
DEI

PREMIATO STABILIMENTO
CHIMICO FRIULANO
di proprietà
LODOVICO LONVIRDO & C. NINIV

in **Passariano** presso **CODROIPO**
rappresentato da **CARLO BANDIANI**, Uditore
Via Aquileja N. 11: Casa Subbadini

Chi desiderasse istruzioni e prezzi non
avrà che a comandare.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Venezia , 11. R. I. gon. 97.65 a 97.80 id. 1 luglio 95.48 a 95.43.	Milano , 11. R. I. 5.00 97.95 a 98.00 Merid. C. Londra da 25.40 1.42 Francia da 101.30 20. Berlino da 124.85 1.80. Pezzi da 20 franchi.
Cambi = Olanda sconto 2. 1/2 a da 124.65 a 124.80 Francia 3 m. da 101. 1.10 101.35. Belgio 2. 1/2 da a. Londra scont. 4. m. 3 da a. da 25.41 25.52 Svizzera 4 mesi da a. da 200. 200.50 da a. 1.	Roma , 50. R. I. 97.65 A. B. Gen. 68.0.
Trieste 4 s. da 200. 200.50 da a. 1.	Napoli , R. Italiana 5.00 contanti. 1. pel 15 venturo.
Valute , Bancanote Aust. Un fiorino franc. 209.25 a 209.75.	Genova , 11. R. Ital. 97.70 A. Banca N. 2182 A. Mob. 674. A. Ferrov. Mer. 768.00 Mod. 575.
	Dispositi particolari.
	PARIGI 12. Chiusa R. ital. 98.95
	VIENNA 19. R. aus. carta 78.20 id. austr. arg. 79.95 id. austr. for. 109.25 Londra 127.95 Nap. 20.10.
	MILANO 12. Ren. ital. 97.95 Serali 97.90. Starelli 125. l'una
	Sconto = Banca N. 5 1/2. Banco di Napoli 5 1/2. Banca di Venezia a Banca di Cred. Ven. a
	Firenze , 11. R. italiana 97.65, 95. Londra 25.46. 1. Francese 101.30 a. 1. Fer. Mer. 768.00. C. Italiano Mob. 972.50.

TRIESTE 11. Napoleoni 1.00 1.2 a 1.2 1.1 Zecchini 6.92 a 6.94 Liro Sterline 12.70 a 12.78 Liro Turco 11.43 a 11.40 Tulleri Maria Ter. 0.60 a 0.60 Londra 127.50 a 128.25 Francia 50.35 a 50.50 Italia 43.60 a 43.85 Bancanote italiane 49.65 a 49.85 Datto Germania 62.55 a 62.85 Rendita A. in carta 78.90 a 79.25 Datto in argento a Rendita ungherese in oro 40.00 98.40 a 98.75 Rendita ungherese in carta 5.00 86.35 a 87.10 Credit 282.00 a 283.50 Rendita italiana 95.50 a 95.75.	VIENNA 11. Azioni Credit 283.40 R. 1884 104.75 Rendita austr. in carta 79.10 Ferrato dello Stato 243.25 Sottentrionali 236.25. Napoleoni 10.11. Lotti turchi, Azioni Credit ungherese 251.25. Lloyd austr. 496. Banca anglo-austr. 107.59 Lombarda 95.00 Union Bank 212.00 Landebank 236.75 Prestito comunale viennese 124.25 Rend. austr. in oro 109.40 Datto ungh. in oro 6.00 Datto dett. 4.00 98.85 Datto dett. in carta 5.00 87.00 Az. tabacchi 50.50 Az. Ferr. Carlo Lod. F.ermisima.
	PARIGI 11. Rendita 3.00 81.00 Rendita 4 1/2 109.42. Rendita italiana 98.95 Camb. Londra 25.35 Italia 3.4 Inglese 101.35 Rendita turca 13.95.
	BERLINO 11. Mobiliere 455.50 Austr. che 389.50 Lombarda 146.50 Italiana 96.40.
	LONDRA 10. Inglese 101.35 Ita- liano 95.00.

TRIESTE 10 (sora). Fuori Borsa. Rendita A. in carta 78.75 a 78.90. R. Ungherese oro 4.00 99.00 a 98.20 Datto ungherese a 80.35 a 80.50 Azioni Credit 280.112 a 281.12 Napoleoni 10.11. 1. a Londra 128.14 a 128.12 Rendita italiana 98.710 a 95.916.	VIENNA 11. Azioni Credit 283.40 R. 1884 104.75 Rendita austr. in carta 79.10 Ferrato dello Stato 243.25 Sottentrionali 236.25. Napoleoni 10.11. Lotti turchi, Azioni Credit ungherese 251.25. Lloyd austr. 496. Banca anglo-austr. 107.59 Lombarda 95.00 Union Bank 212.00 Landebank 236.75 Prestito comunale viennese 124.25 Rend. austr. in oro 109.40 Datto ungh. in oro 6.00 Datto dett. 4.00 98.85 Datto dett. in carta 5.00 87.00 Az. tabacchi 50.50 Az. Ferr. Carlo Lod. F.ermisima.
	PARIGI 11. Rendita 3.00 81.00 Rendita 4 1/2 109.42. Rendita italiana 98.95 Camb. Londra 25.35 Italia 3.4 Inglese 101.35 Rendita turca 13.95.
	BERLINO 11. Mobiliere 455.50 Austr. che 389.50 Lombarda 146.50 Italiana 96.40.
	LONDRA 10. Inglese 101.35 Ita- liano 95.00.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civitavecchia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Civitavecchia	a Udine	da Udine	a Remanzacco	a Civitavecchia	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 7.47 a. m.	ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 7.47 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.20 a. m.	10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.20 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.55 p. m.	12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.55 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3. p. m.	3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3. p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	6.40 p. m.	6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	6.40 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	8.30 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 a. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.20 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	12.30 pom.
8.42 pom.	9.52 pom.	9.10 a. m.	12.30 pom.
8.43 pom.	12.36 pom.	9.10 a. m.	12.30 pom.
11. ant.	8.10 pom.	9.10 a. m.	12.30 pom.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.30 a. m.	ore 6.30 a. m.	ore 6.30 a. m.	ore 7.2 a. m.
9.15 a. m.	9.31 a. m.	9.31 a. m.	9.47 a. m.
12.5 p. m.	2.21 p. m.	2.21 p. m.	12.37 p. m.
2.5 p. m.	12.16 p. m.	12.16 p. m.	2.32 p. m.
5.55 p. m.	6.11 p. m.	6.11 p. m.	6.27 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.	8.1 p. m.	8.17 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Trieste	a Udine	da Udine	a Trieste
ore 7.20 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.37 ant.
9.10 a. m.	12.30 pom.	9.10 a. m.	12.30 pom.
9.10 a. m.	12.30 pom.	9.10 a. m.	12.30 pom.
9.10 a. m.	12.30 pom.	9.10 a. m.	12.30 pom.
9.10 a. m.	12.30 pom.	9.10 a. m.	12.30 pom.

CARTOLERIA E PREMIATA FABBRICA REGISTRI

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di REGISTRI COMMERCIALI E COPIALLETTERE sia per Righure e finiture come per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in esteso assortimento.

Carte da lettere novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni genere e qualità, speciale per Amministrazione Dazio Consumo e Ufficio Postale.

Globi aerostatici e palloncini da illuminazione in varie fogge.

Presse inghisa per copiallettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrepatria, peluche ecc.

Articoli contenuti libro da preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche e Atlanti, edizioni varie.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici. - Globi - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo; con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1887 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Reg. Margherita** partirà il 15 marzo

Vapore postale **Umberto Primo** partirà il 1 aprile

Vapore postale **Orione** partirà il 15 aprile

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Birmania** partirà il 8 marzo

Vapore postale **Adria** partirà il 22 marzo

Vapore postale **Bengala** partirà il 22 aprile

per VALPARAISO e CALLAO

Vapore postale **Birmania** partirà il 8 marzo

Per informazioni ed imbarco dirigersi: in GENOVA all'Amministrazione **PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 71.**

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Ciniati. Pontremoli. - Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscari, farmaciata Piazza Vittorio Emanuele.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.º e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.

I due più spendidi e più economici **Giornali di Mode** per signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 9 - Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile, con splendide incisioni Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile, con Grandi tableaux colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

Per num. ro di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie.)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore » Via Grazzano; Deposito in Udine dai Fratelli Doria al « Caffè Corazza », a Milano e Roma presso A. Manzoni e C., a Venezia Emporio di Specialità al « Ponte del Baretteri. »

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

L'ON DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Felle e la Carnagione.

Il FOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, in un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sinuatura di colore del giglio e della rosa.